



CITTÀ DI VITTORIA

RASSEGNA STAMPA

18 LUGLIO 2023

Ragusa

MARTEDÌ 18 LUGLIO 2023

Redazione: piazza del Popolo,1 tel. 0932 682136 ragusa@lasicilia.it



CONTROLLI

Con i presidi interforze la sicurezza è in crescita
Espulsi 9 stranieri irregolari

Il monitoraggio lungo la costa durante i fine settimana continua con il coordinamento della Questura per cercare di limitare al massimo i fenomeni delinquenziali.

PAGINA VIII

VITTORIA

«Quel premio non è meritato»
Polemica Comune-ambientalisti

PAGINA XI

RAGUSA

Suicidio in carcere, i sindacati chiedono incontro al prefetto

PAGINA VIII



ECONOMIA

I salari più bassi erogati in provincia di Ragusa
«Ma non è proprio così»

Le forze vive del territorio «leggono» i dati diffusi dalla Cgia di Mestre. «Sull'esito finale della ricerca - è spiegato - incide la situazione complessiva dell'agricoltura».

PAGINA X

Colonnina di mercurio oltre i quaranta gradi: i consigli da seguire per giovani e anziani Sono giornate di caldo infernale

➔ L'Asp si lamenta
«Troppe regole non rispettate. E chi ha meno anni ritiene di potere stare esposto al sole anche per ore
Non è affatto così»

Situazione pesantissima anche in provincia di Ragusa con il termometro che in questi giorni staziona stabilmente oltre i quaranta gradi. Le ondate di calore diventano un rischio molto serio. I consigli dell'Asp che, nel frattempo, ha incontrato gli anziani di tre centri nei Comuni di Ragusa, Modica e Vittoria: «Le regole ci sono ma in molti non le rispettano. E poi i giovani ritengono di potere stare per delle ore sotto il sole. Niente di più sbagliato».

PAGINA IX



Le giornate afose creano problemi anche al turismo che punta alla visita dei monumenti come nel caso di Ibla

TRIBUNALE DI RAGUSA

Temperature elevate rinviata le udienze

La scelta è stata presa dal presidente Pitarresi, anche a causa del fatto che la sede centrale di via Natalelli è sprovvista di impianto di raffreddamento. Si terranno soltanto i procedimenti con carattere d'urgenza.

PAGINA IX

SCICLI

Autopsia Borrometi tre i medici indagati

SCICLI. Si dovranno attendere 90 giorni per conoscere le risultanze dell'autopsia eseguita dal medico legale Francesco Cocco, sul corpo di Federica Borrometi (nella foto), 44 anni, deceduta lo scorso 5 luglio al Pronto soccorso dell'ospedale Giovanni Paolo II di Ragusa. Le indagini sono coordinate dal sostituto procuratore Marco Rota. Tre i medici indagati (due donne ed un uomo) per atto dovuto; rappresentati dagli avvocati Nunzio Citrella, Salvatore Bocchieri e Italo Alia. I professionisti hanno nominato come consulenti di parte i medici legali Paola Bonfiglio e Vincenzo Cilia. L'esame autotopico all'obitorio dell'ospedale Maria Paternò Arezzo di Ibla, subito dopo il conferimento dell'incarico al consulente tecnico del pubblico ministero avvenuto nei locali della Procura di Ragusa. Al termine il ctu ha chiesto tre mesi per depositare i risultati dell'autopsia. Da quanto emerso, la donna, 44 anni, nata a Napoli ma residente a Scicli, aveva fatto accesso al Pronto soccorso per un accesso ai denti. Sottoposta a Tac - con e senza mezzo di contrasto - al collo, al massiccio facciale ed al torace per indagare a fondo il problema, è deceduta. Tra le ipotesi del decesso, ora al vaglio del medico legale incaricato dalla Procura di Ragusa, lo shock anafilattico.



Omicidio Lucifora, le tracce di Corallo ai raggi X

Il consulente tecnico dell'accusa ha risposto alle domande del pm e della parte civile

MODICA. E' durata due ore l'udienza di ieri mattina nel processo di secondo grado nel processo a carico di Davide Corallo (nella foto), assolto il primo marzo dell'anno scorso in primo grado «per non avere commesso il fatto» dall'accusa di avere ucciso a Modica il cuoco Peppe Lucifora, il 10 novembre del 2019. Il consulente tecnico dell'accusa e della parte civile ha risposto in modo dettagliato e puntuale alle domande del sostituto procuratore generale Giovannella Maria Scaminaci e dell'avvocato Ignazio Galfo, rappresentante della parte civile.

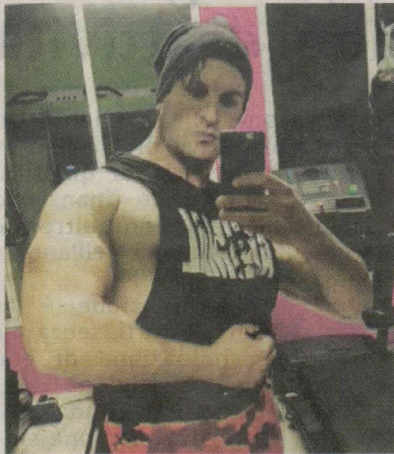
Si tratta del tenente colonnello Carlo Romano dei Ris di Messina. Nel corso dell'istruttoria sono stati già sentiti il tenente colonnello Aldo Mattei dei Ris di Messina, che non era stato citato in primo grado, e il luogotenente dei Ris di Messina Giuseppe Polimeni. Si torna in aula il 18 settembre per il controesame della difesa del teste Romano e per sentire il consulente di parte della difesa,

ovvero l'ex comandante del Ris di Parma, generale in congedo Luciano Garofano, consulente del collegio legale formato dall'avvocato Piter Tomasello e dall'avvocato Michele Vaira del Foro di Foggia, quest'ultimo subentrato il 17 maggio al collega Orazio Lo Giudice. Poi parola alle parti in causa: procuratore generale, parte civile e collegio difensivo.

La Corte presieduta da Elisabetta Messina il 7 novembre dell'anno scorso con un'ordinanza di sei pagine ha ammesso quasi tutte le richieste della Procura generale e della parte civile.

Il consulente tecnico d'ufficio nominato dalla Corte d'Assise di Appello, il maggiore dei Ris di Roma Cesare Rapone, prima dell'estate ha riferito di avere trovato a casa della vittima, al largo XI febbraio, altre tracce di Corallo ma anche tracce miste. Il maggiore Rapone l'8 marzo ha fatto un secondo accesso nella casa della vittima a Modica.

A sostenere l'accusa è il pg Maria



Concetta Ledda, ieri sostituita dalla collega Scaminaci. I familiari di Lucifora sono parte civile con l'avvocato Ignazio Galfo. In primo grado Corallo è stato giudicato con rito abbreviato condizionato alla integrazione probatoria testimoniale. Il pubblico ministero Francesco Riccio ha chiesto la condanna a 16 anni. ●

Stazione passeggeri a Pozzallo, confronto tra Piazza e Di Sarcina

RAGUSA. Il futuro della stazione passeggeri di Pozzallo al centro del confronto (nella foto) di ieri presso il Libero Consorzio comunale di Ragusa. Il commissario straordinario Salvatore Piazza e il dirigente del settore tecnico Carlo Sinatra hanno incontrato i rappresentanti dell'Autorità di sistema portuale del Mare di Sicilia Orientale: il presidente Francesco Di Sarcina ed il funzionario Massimo Scatà. «Oggetto della riunione - dice Piazza - i progetti e i programmi del Lcc che saranno presto presentati all'Autorità di sistema, per migliorare ulteriormente i servizi della Stazione e garantire un futuro produttivo al sito».



I reati ipotizzati sono concorso in lesioni colpose ed omicidio colposo. Con la comunicazione - che vale come informazione di garanzia - i sanitari hanno avuto la possibilità di nominare oltre agli avvocati di fiducia anche i consulenti di parte che hanno assistito all'autopsia. ●

«La “vittoriesità” ci fa guardare avanti col lavoro»

Il sindaco Francesco Aiello traccia la strada da percorrere per gestire con capacità sinergica i valori dei territori

La città ipparina e gli orizzonti legati al futuro «Disegniamo i contorni della fase rifondativa»

Il lavoro sul territorio, per il sindaco Francesco Aiello, è un lavoro a tempo pieno. La chiave è, sempre, la sinergia. «Stiamo lavorando su più direzioni - spiega il primo cittadino - si tratta di disegnare l'orizzonte di una città territorio, in parte difficile, un territorio antropizzato, che si confronta con una fascia trasformata e con le sue contraddizioni, con ricchezza ma anche sofferenza. Siamo in una fase rifondativa. Io ne sto chiarendo i contorni, ne affermo l'esistenza, nel senso che, secondo me, siamo in una fase in cui la città deve riappropriarsi di se stessa, dei suoi luoghi, restituirli alla comunità. Rendere le piazze più vivibili e sicure e, al contempo, intensificare il raccordo tra periferie e centro. Un grande lavoro che si svilupperà nei prossimi decenni, ma le cui linee di fondazione si stanno ora definendo».

«Dobbiamo essere consapevoli dell'energia di cui siamo portatori - ancora Aiello - portatori di una agricoltura nuova nel Mediterraneo. È nata qui la serricoltura, qui siamo stati capaci di superare la crisi

vitivinicola di fine '800, con la fillossera. Una produzione risorta dopo decenni con la forza di aziende di vini che sono il vero cardine di questa economia, che rimane prettamente agraria. I vini del Vittoriese, insieme a quelli dell'Etna, sono la grande novità. Possiamo contare sull'aggregazione di una squadra di persone capaci, intelligenti, lungimiranti. Un diamante di eccellenza, riconosciuto a più livelli. Il Gal Val del Golfo sta portando avanti, tra l'altro, l'idea del parco produttivo del vino Cerasuolo di Vittoria, idea nuova e sicuramente significativa. Siamo un pianeta di eccellenze che, sul piano culturale, si trasformano in una compresenza di stili. La presenza del Barocco è forte e potente. Il Liberty siciliano, vivace, è espressione di una Sicilia diversa, che ha visto la proprietà di impresa piccola e media protagonista. La nuova Sicilia del vino è capace di esprimere sul piano culturale e architettonico anche questa mobilità sociale, della forza di spinta dei ceti medi agrari, della piccola impresa contadina».

ALESSIA CATAUDELLA

Natura, cultura e gastronomia. Sono solo alcune delle cifre distintive di un territorio florido e dalla identità coriacea. La lente di ingrandimento sulle eccellenze della terra di Sicilia stringe e si ferma, giocoforza, sul territorio di Vittoria. Dalla campagna al mare, con uno sguardo alle opere architettoniche, la città è orgoglio e sfida di crescita per il suo sindaco, Francesco Aiello.

Un accento sul gusto di questo lembo di terra, incastonato tra cielo e Mediterraneo. «La nostra enogastronomia è forte, ha le gambe per camminare - così Aiello - la nostra cucina è legata al sapore del pesce, antica, lascia intatto il sapore del fresco, senza sovrapposizioni o coperture». Aiello parte della storia del territorio per definirne il presente, delineare il futuro, sottolineando che la sorellanza tra le città del comprensorio è imprescindibile per realizzare un reale sviluppo. «Importante il legame sinergico - si sofferma il sindaco di Vittoria - Parto da un riferimento fondamentale, a carattere regionale e nazionale. Intanto, il dinamismo dei territori, un valore, al comprensorio ibleo, ampiamente riconosciuto. Un valore nel quale, poi, si collocano le specificità dei luoghi. La mia città, in quest'ottica, nasce come luogo di impresa sin dall'atto fondativo. È nel quadro della rottura della



Il sindaco Francesco Aiello

dimensione economica e sociale semifeudale, che all'epoca ancora persisteva, che avviene la fondazione di Vittoria. Il valore dell'impresa viene, quindi, posto al centro. Nasce qua un tipo di agricoltura basato sulla linea di avanzamento, sull'arricchimento individuale e collettivo. È un dato che ha pesato e pesa nella caratteristica del panorama ibleo, con particolare riferimento al mio territorio».

La “vittoriesità”, il sindaco Aiello, la vede in questa capacità di guardare avanti col lavoro, l'impegno e la fatica per costruire famiglie, ricchezze, trasformazioni agrarie, innovazione. «Tanto è vero - prosegue il primo cittadino - che qui nasce la scuola tecnico-agraria, a fine '800, con Evange-

lista Rizza. Da qui nascono, poi, le esperienze agrarie che guardano al mercato europeo, col vino, e poi con la serricoltura, entrambe agricolture che vedono la luce per agganciare i mercati nazionali ed europei. Il vino vittoriese veniva utilizzato come vino da taglio in Francia ed in altri Paesi e, oggi, la serricoltura mediterranea rappresenta quella green-economy che rompe gli schemi ma che non violenta la natura perché, la serra, è una macchina energetica che consente di usare l'energia quotidiana per non disperderla».

«Abbiamo intelligenza e capacità di stare nel luogo, nello specifico un Paese mediterraneo, la nostra è una agricoltura vissuta fino alle midolla, innovativa. L'unica Docg siciliana e del Mezzogiorno, sono dati oggettivi, non sono invenzioni o illusioni - ancora Aiello - Abbiamo, oggi, aziende di livello europeo, in Sicilia, veri fiori all'occhiello nella floricoltura, nell'orticoltura, aziende presenti dentro e fuori Europa. Poi ci sono altri profili che riguardano le condizioni ambientali, con la presenza del mare. Qui le qualità sono rimaste un po' in ombra, tuttavia con un valore in forte e dinamica ripresa. Queste eccellenze, questi valori, in termini di politica economica, vanno gestiti con maggiore capacità sinergica; le Province garantivano quel confronto interno, circolare che, al momento, manca».

Speciale L'Oro degli Iblei

L'opportunità di nome Zes per rilanciare l'economia

Dal porto di Pozzallo all'aeroporto passando per le zone artigianali di Ragusa e Vittoria senza dimenticare l'ortofrutticolo dell'Ipparino

► Le agevolazioni consentono alle attività produttive di poter puntare su un futuro più luminoso

Quanto sta aiutando il territorio avere l'opportunità di scommettere sulle Zes? Ma cosa sono le Zone economiche speciali? Davvero possono rappresentare una marcia in più? Farne parte potrebbe già dare i suoi frutti, soprattutto in un momento di difficoltà come quello che sta vivendo la maggioranza delle imprese del territorio ibleo. E in questi giorni il via libera della commissione europea alla creazione di una Zes unica per il Sud Italia rappresenta un'ottima notizia per tutte le regioni del Meridione. L'okay è arrivato dalla responsabile della Concorrenza della Commissione Ue Margrethe Vestager dopo la proposta del governo italiano all'istituzione di una Zona economica speciale per l'intero Sud superando le attuali otto. L'accesso alle agevolazioni fiscali previste per le imprese che ricadono all'interno delle Zes ha costituito il primo step di questo percorso. Istituite con un'apposita normativa, queste aree prevedono una serie di incentivi fiscali e contributivi, condizioni favorevoli capaci di sostenere lo sviluppo delle imprese operanti all'interno, nonché l'insediamento di nuove imprese.

Le aree della provincia di Ragusa riconosciute come Zone economiche speciali sono il porto di Pozzallo e la zona retroportuale, l'aeroporto di Comiso, la zona artigianale di Ragusa, l'area del mercato ortofrutticolo e l'area ar-



tigianale di Vittoria. Le attività che si trovano all'interno di queste zone economiche speciali hanno potuto finalmente presentare all'Agenzia delle Entrate la comunicazione per la fruizione del credito d'imposta per investimenti. I benefici economici per le imprese ricadenti nelle Zes hanno previsto e contemplano tuttora notevoli incentivi fiscali, tra cui, appunto, il credito d'imposta per gli investimenti fino a 50 milioni di euro. Tra i vantaggi anche un consistente regime di semplificazioni amministrative, da attuare

attraverso protocolli e convenzioni, che prevedono anche l'accelerazione dell'iter per garantire l'accesso agli interventi di urbanizzazione primaria (strade, impianto idrico, energia elettrica, gas). Gli aiuti sono previsti anche nel caso di una nuova attività economica: è contemplata infatti una riduzione del 50 per cento dell'imposta sul reddito derivante dallo svolgimento della stessa attività. Per ottenere le agevolazioni le imprese beneficiarie devono mantenere le loro attività e conservare i posti di lavoro creati.

Le infrastrutture del giorno dopo

Dopo un'attesa che dura ormai da decenni qualcosa si comincia a muovere al meglio

La provincia di Ragusa ha da tempo sofferto di un'assoluta carenza di infrastrutture. Da decenni, molti decenni, si attende il miglioramento. Una carenza che ha rappresentato un problema enorme, che ha rallentato l'economia tra l'altro florida comunque, ma che ha anche permesso in qualche modo di preservare quest'area del Sud Est. Pro e contro di una situazione al limite del paradossale che però, per fortuna, da qualche anno a questa parte, grazie a progetti ed impegno politico, sta pian piano evolvendo positivamente. Da più di 50 anni, ad esempio, si attendeva l'avvio del raddoppio della Ragusa - Catania. Dopo 1000 peripezie, stop procedurali, finanziamenti arrivati e tolti, alla fine si è riusciti a raggiungere l'obiettivo. Recentemente, infatti, i lavori di raddoppio dell'autostrada sono finalmente iniziati. I cantieri si vedono già anche se ancora non si è entrati nel vivo dei lavori mentre si stanno completando le operazioni di esproprio. Nei giorni scorsi anche il segretario nazionale della Cgil, Maurizio Landini, ha visitato i cantieri autostradali della Ragusa-Catania e ha parlato della necessità di discutere sul futuro delle infrastrutture, vitali per lo sviluppo del territorio. Landini ha anche evidenziato l'importanza delle infrastrutture sociali, come le scuole, gli asili e gli ospedali, per fare la differenza nel nostro Paese. Ma i primi chilometri di autostrada erano già arrivati in provincia di Ragusa, qualche anno fa, grazie all'apertura di un tratto autostradale che va da Rosolini a Ispica-Pozzallo, uno dei tratti più importanti della costruenda autostrada Siracusa-Ragusa-Gela. Adesso l'attenzione è tutta puntata sui lotti che vanno dal casello Ispica-Pozzallo a Modica. I lavori sono praticamente in fase di completamento e sembra che a fine agosto si dovrebbe avere l'apertura anche di questo tratto autostradale che permetterà di ottenere collegamenti ancora più rapidi con la "terra

barocca". Nonostante ciò, si sono registrati problemi di erogazione delle risorse economiche alle imprese coinvolte. Proprio negli ultimi giorni la Regione ha individuato fondi specifici, pari a 14 milioni di euro, da assegnare alle imprese per il completamento dei lavori. Oltre all'autostrada, c'è l'aeroporto di Comiso che ha dei collegamenti aerei, ma non sempre appetibili. Tuttavia, ci sono grandi opportunità per investire in questo settore e qualcosa si sta muovendo grazie anche al recente avvento di Aeroitalia con collegamenti su più città. Di più, la recente acquisizione di Soaer da parte della società di gestione dell'aeroporto di Comiso, da parte di Sac, la società di gestione dell'aeroporto di Catania, fa temere sul futuro in quanto c'è il rischio di non avere un adeguato potenziamento delle tratte aeree soprattutto dopo la "fuga" di Ryanair da Comiso mentre su Catania lo stesso vettore ha potenziato. Ma da Sac assicurano circa la massima attenzione sull'aeroporto ibleo che sarà potenziato anche sotto lo spettro del trasporto cargo per fare supporto alle imprese dell'agroalimentare di qualità, vere eccellenze del territorio ibleo. Per le ferrovie, i collegamenti ci sono, ma la lentezza delle linee rappresenta ancora un problema. Si spera di poter ottenere in futuro nuovi investimenti. Un altro fronte su cui si è intervenuti è quello della portualità. I porti di pescherecci di Donnalucata e Scoglitti, il porto turistico di Marina di Ragusa e il porto commerciale e in parte turistico di Pozzallo, che si occupa di merci e passeggeri con collegamenti per Malta, offrono buone opportunità per il trasporto e il commercio. In generale, le infrastrutture sono essenziali per lo sviluppo di un territorio, e la provincia di Ragusa sta cercando di investire in questo settore per migliorare la qualità della vita dei suoi cittadini e la competitività delle sue imprese.



«Il premio non è meritato»

Vittoria. Il Comune riceve una menzione per Serra San Bartolo ma gli ambientalisti non ci stanno: «Abbattuti trecento alberi»

VITTORIA. Cerimonia di premiazione della Città di Vittoria con la “Menzione di custode della macchia mediterranea”. Il premio è stato assegnato nel corso di una piccola cerimonia dall’associazione che ha promosso la “Carta dei Comuni custodi della macchia mediterranea”. La motivazione? «Per la meritoria azione di

messa a dimora di 200 carrubi in località Serra San Bartolo». La cerimonia alla presenza di un gruppo di agricoltori del movimento Mda che da circa un anno e mezzo ha assunto la custodia e la cura del Parco.

A partecipare anche i rappresentanti di Fare Verde e Comitato Terre Pulite che, dopo aver assistito in si-

lenzio alla cerimonia (“armati” solo di magliette e bandiere) si sono avvicinati e hanno assegnato un’altra pergamena per contestare l’assegnazione del riconoscimento al sindaco che - hanno dichiarato - «ha fatto abbattere 300 alberi». Gli ambientalisti, tra cui l’agronomo Pippo Re, hanno fatto inoltre rilevare co-

me la messa a dimora dei carrubi sia stata effettuata in un periodo sbagliato, in piena estate, quando il forte caldo può pregiudicare l’attecchimento degli alberelli, specie in una zona non provvista di risorse idriche.

Alla Carta dei Comuni custodi della Macchia mediterranea hanno poi chiesto come si possa «adornare con alloro e con sì tanta leggerezza un capo senza avere conoscenza che sotto quel capo vi sta un uomo responsabile di uno scempio senza precedenti? Una commedia tragicomica tutta all’italiana - hanno aggiunto - la consegna di tale targa che offende tutti coloro che da decenni lottano e stanno in prima linea contro il saccheggio e la devastazione del territorio». Sul tavolo anche la scelta di pulire la spiaggia di Cammarana con mezzi meccanici, vietati - hanno precisato - in un sito Sic. Il tutto sarebbe avvenuto di notte e nonostante per due giorni un nutrito gruppo di volontari l’avesse pulita a mano, anche perché nella zona ci sono diversi nidi di uccelli di varie specie presenti nel territorio e lo scorso anno una tartaruga Caretta Caretta ha deposto le uova.

Secondo gli ambientalisti, quindi, «la consegna di tale targa offende tutti coloro che da decenni lottano e stanno in prima linea contro il saccheggio e la devastazione del territorio».



Nidi di tartarughe marine, il Wwf effettua una serie di sopralluoghi

VITTORIA. Wwf GenerAzioneMare per la difesa del mare e delle sue specie protette approda anche a Scoglitti. «Abbiamo perlustrato le coste del Ragusano, in particolare di Scoglitti, zona Lanterna, per spingersi fino alla spiaggia di costa Fenicia» spiega Giuseppe Mazzotta, presidente Wwf Sicilia Area Mediterranea che sabato scorso si è dato appuntamento al porto della piccola cittadina marinara con un gruppo di volontari di Vittoria, Marina di Ragusa e Pozzallo e tutti insieme, capitanati dal capo delegazione di Vittoria, Pippo Re, si sono spinti si-

no alle spiagge di contrada Marconi, Alcerito e Ispéria.

«Con Rosalba, Rosario, Barbara, Giuseppe, Angela, Lucio e altri amici abbiamo effettuato una ricognizione consapevole dell'importanza del nostro agire» prosegue Mazzotta annotando di avere colto «l'occasione per constatare l'integrità dei nidi di tartaruga marina, i primi che si sono schiusi in Italia nella spiaggia di Randello e che vengono sorvegliati dal volontario Giombattista Di Giacomo con amorevole attenzione». Ultima ispezione effettuata sul fiume Ippari.

Ragusa Provincia

Più presidi interforze e la sicurezza aumenta Espulsi nove irregolari

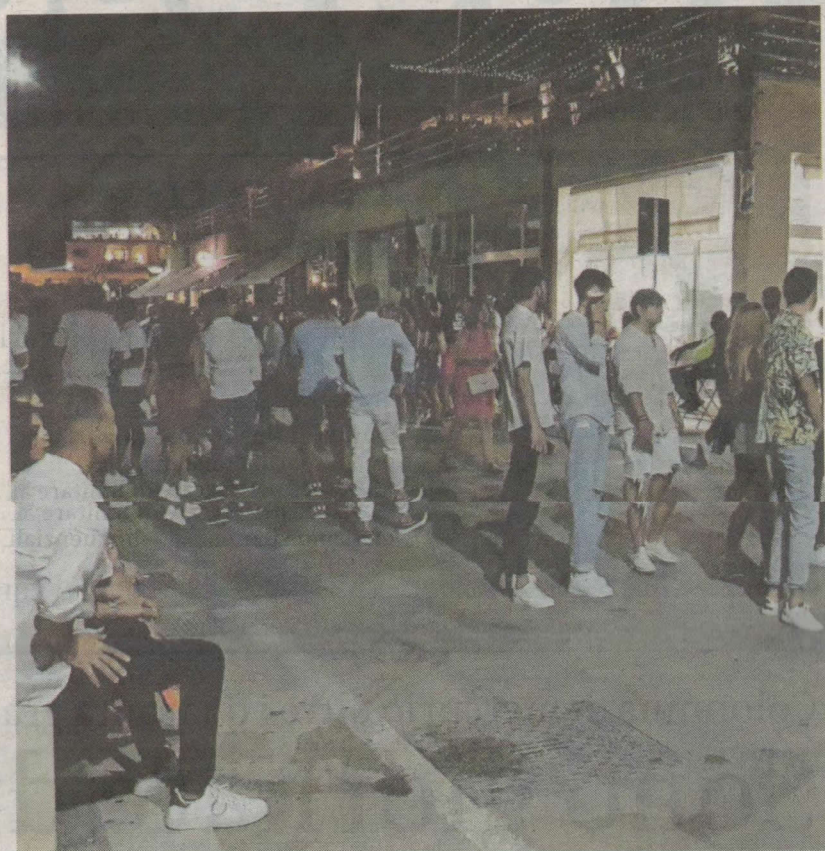
**Controlli. Le località balneari sotto la lente d'ingrandimento
Sono state identificate 338 persone e controllati 138 veicoli**

Estate sicura nella provincia iblea. Continuano i servizi interforze di controllo del territorio in tutta la fascia costiera voluti dal prefetto Giuseppe Ranieri. Nella fitta rete sono caduti 9 cittadini stranieri irregolari: espulsi e trattenuti presso il Centro per i rimpatri di Caltanissetta. Le località balneari interessate sono state quelle di Marina di Ragusa, Marina di Modica, Pozzallo, Marina di Acate e Scoglitti. In campo pattuglie della polizia di Stato, dell'Arma dei carabinieri, della Guardia di finanza, con il contributo delle polizie locali ed il supporto tecnico/specialistico della sezione Polstrada. Complessivamente sono state identificate 338 persone, controllati 138 mezzi ed elevate diverse contravvenzioni al Codice della strada per diverse violazioni.

In occasione dei controlli straordinari eseguiti a Scoglitti sono stati rintracciati 5 cittadini extracomunitari irregolari sul territorio nazionale. In campo anche pattuglie di rinforzo del reparto prevenzione criminale di Catania e di unità cinofile della polizia di Stato, richieste dal questore Vincenzo Trombadore, che hanno operato in stretta sinergia con il dispositivo interforze su Scoglitti, Marina di Ragusa e Vittoria per una più ampia attività di prevenzione e repressione dei reati in genere, con particolare riguardo a quelli di natura predatoria e in materia di stupefacenti, nonché porre un freno alle condotte incivili che incidono sulla sicurezza e il decoro urbano e sull'ordine pubblico in generale. Al porto di Marina di Ragusa, dopo le recenti risse, la notte tra sabato e domenica sono stati predisposti mirati servizi interforze. Nelle località balneari sono stati effettuati controlli di natura amministrativa agli esercizi pubblici, anche con verifiche in materia di impatto acustico per dare seguito alle segnalazioni dei cittadini residenti nelle adiacenze dei locali pubblici che

lamentano il disturbo della quiete pubblica.

L'attenzione del dispositivo interforze è stata rivolta anche ai distributori automatici di bevande al fine di verificare l'osservanza delle prescrizioni contenute nelle ordinanze sindacali in relazione all'erogazione di alcolici, bevande in bottiglie di vetro e lattine nelle ore notturne. Tutte sono risultate in regola. Grazie alla presenza del massiccio dispositivo interforze che per tutta la notte tra sabato e domenica ha presidiato l'area portuale di Marina di Ragusa, non si sono registrate criticità per l'ordine pubblico con apprezzamento da parte dei residenti che hanno così trascorso il weekend in sicurezza. Inoltre, domenica mattina a seguito di segnalazio-



ne pervenuta alla centrale operativa di persone che si aggiravano presso il porto turistico di Marina di Ragusa con fare sospetto che scrutavano le imbarcazioni ormeggiate, le volanti hanno rintracciato 3 cittadini extracomunitari irregolari sul territorio

nazionale. Anche nei loro confronti il questore di Ragusa ha disposto il trattenimento presso il Centro di permanenza per i rimpatri di Caltanissetta, dando esecuzione al provvedimento di espulsione firmato dal prefetto. Analogo provvedimento amministrativo è stato adottato dal questore Trombadore nei confronti di un altro straniero irregolare rintracciato a Ragusa da personale della Questura e risultato irregolare sul territorio nazionale, in esecuzione al provvedimento di espulsione firmato dal prefetto Ranieri.

Ai servizi interforze di controllo del territorio svolti lo scorso weekend si aggiungono a quelli effettuati a Pozzallo venerdì sera, all'esito di specifici tavoli tecnici tenutisi in Questura per contrastare tutte le situazioni che turbano gravemente il libero utilizzo e la fruizione degli spazi pubblici e che disturbano la quiete pubblica e il riposo delle persone con l'emissione di rumori molesti.

Complessivamente sono state identificate 28 persone, controllati 24 veicoli, elevate 26 contravvenzioni al Codice della strada. Per quanto riguarda i controlli ai ciclomotori è stato disposto un fermo amministrativo per alterazioni delle caratteristiche costruttive, i cosiddetti "motorini truccati", ed elevate cinque contravvenzioni per infrazioni al Codice della strada.

Ragusa Provincia

La Cgia di Mestre choc «Qui i salari più bassi» Il territorio legge i dati

Economia. La questione è correlata ai contratti a tempo in agricoltura
«Da noi il comparto ha un valore aggiunto che supera il dieci per cento»

La Cgia di Mestre ha pubblicato uno studio che dimostrerebbe che i dipendenti del settore privato del Nord Italia lavorano due mesi in più all'anno rispetto a quelli del Sud e la provincia di Ragusa è quella nella quale i lavoratori guadagnano di meno. Tra gli stralci dell'indagine, risuonano le parole "lavoro nero" e retribuzione media giornaliera da fanalino di coda per Ragusa, ovvero 66,5 euro (2021).

«La Sicilia» ha ascoltato le voci "e-minenti" del territorio. Così Giorgio Massari, assessore allo Sviluppo economico di Ragusa: «Sarebbe importante conoscere la costruzione dei dati. Credo che complessivamente siano plausibili, se facciamo riferimento alla struttura economica della provincia e della stessa città di Ragusa. Sappiamo, infatti, che il primo settore produttivo in provincia è quello agricolo e che alla fine del secondo decennio del Duemila le imprese del settore agricolo erano 9.137 pari al 25,69% degli altri settori, considerando che la media regionale di 17,73 e quella nazionale del 12,52. Inoltre, il valore aggiunto in agricoltura a Ragusa è del 10,33%, in Sicilia del 4,28% ed in Italia del 2,25%. Le caratteristiche del lavoro dipendente in agricoltura, basso numero di giornate lavorate, rapporti di lavoro intermittenti, credo che pesino molto sulle medie elaborate dal Cgia. Il problema è come viene calcolato il numero complessivo dei dipendenti, a prescindere dalla durata del contratto di lavoro dipendente. Il problema, sia chiaro, non è che in agricoltura pagano poco i dipendenti, ma che il numero complessivo dei dipendenti, anche per poche giornate, abbassa la media del valore per ora lavorata».

C'è, poi, Gianluca Manenti, presidente provinciale Confcommercio. «Il dato deve essere inquadrato sulla base di un campione congruo e rappresentativo - spiega - È noto che il Sud vive lo scotto di un gap sempre

più in aumento rispetto alle regioni del Nord. Ragusa vive di imprese stagionali, nonostante le eccellenze note a tutti. Una politica del lavoro ben strutturata potrebbe fare la differenza».

Una riflessione arriva anche da Giuseppe Santocono, presidente territoriale Cna: «È vero quanto pubblicato dalla Cgia di Mestre sull'occupazione in provincia - asserisce - Va, però, considerato un fatto che è determinante nella nostra provincia è l'agricoltura. In questo ambito, i dipendenti non lavorano per 365 giorni l'anno, ma gli ingaggi vanno dalle 52 giornate alle 102 giornate, fino ad un massimo di 156 giornate lavorative l'anno. È evidente, quindi, che i salari, come è emerso dalla studio, siano

bassi».

Per Carmelo Caccamo, segretario Cna territoriale, l'indagine non si "cala" nel territorio. «Non può passare che gli stipendi sono bassi perché c'è lavoro nero - si sofferma Caccamo - Mestre conosce la nostra realtà? Facciamo una fatica immensa. Fare impresa, qui, è una grande sfida quotidiana. Sanità integrativa e welfare aziendale: come sistema, noi stiamo investendo su questo. Il lavoratore fa parte integrante della nostra azienda. Penso che il tessuto economico della provincia debba fare un investimento maggiore rispetto a quello che ha fatto negli anni sull'artigianato, impresa che garantisce maggiore stabilità, anche nei contratti. Puntare sull'artigianato e sulla formazione, la sfida».



E, così, Gregorio Lenzo, presidente Ente bilaterale del terziario aggiunge: «Premesso quello che in pratica è risaputo e cioè che le differenze esistono e non dipendono solo dai contratti locali ma anche dal fatto che nel Mezzogiorno scarseggiano le grandi imprese, ci sono meno impieghi qualificati, la disoccupazione è più alta e si accettano posti con salari più bassi, in nero o irregolari, anche in deroga ai minimi contrattuali. Non c'è dub-

bio che, nel Sud, si registrano una pluralità di imprese virtuose per ciclo produttivo, commercializzazione e corretta applicazione salariale, mentre per chi stenta a gestire il quotidiano, le scorciatoie sono il miraggio di potercela fare, ma li allontana dai corretti mercati, dall'accesso al credito, dai corretti rapporti, che li porta a restare imprese deboli e lavoratori non al top della paga». Il dibattito, insomma, è aperto. ●

Ondate di calore, l'Asp incontra gli anziani

Vademecum. Una serie di confronti a Ragusa, Modica e Vittoria per spiegare quali sono le regole da seguire Bocchieri: «Purtroppo, continuiamo ad assistere a comportamenti scorretti che possono generare pericoli»



«Rischi anche per i più giovani che sottovalutano molto i danni di una esposizione prolungata sotto il sole»

Anche per quest'anno è pubblicato sul sito istituzionale dell'Asp di Ragusa il piano aziendale di prevenzione per i rischi legati al caldo estivo sulla salute. Il piano è stato redatto dal referente aziendale Gino Taranto con il gruppo di lavoro formato da Daniela Bocchieri, e da Giuseppe Savà ed Emanuele Fidone.

«Purtroppo - evidenzia la dottoressa Bocchieri - nonostante ormai certi tipi di messaggi avrebbero dovuto fare breccia nella mentalità dei cittadini, specie in quelli appartenenti alle cosiddette categorie a rischio, ci troviamo ad assistere ogni giorno a tantissimi comportamenti pericolosi, per esempio da parte degli anziani, ma anche delle famiglie che hanno bambini. Il piano che prepariamo ogni anno vuole infatti prevenire quanto più possibile gli effetti per i fragili, soprattutto nel tentativo di proteggere queste persone, come educazione salute e comunicazione abbiamo fatto campagne presso i centri anziani dei tre Comuni più

grandi della provincia, quindi Ragusa, Vittoria e Modica, incontrando diverse centinaia di anziani perché di fatto le raccomandazioni non bastano mai. Continuiamo infatti a dare le famose 10 regole d'oro ma allo stesso tempo continuiamo a vedere comportamenti scorretti, quindi abbiamo incontrato questi anziani per dire loro quali sono le regole sull'alimentazione, sull'idratarsi spesso e sul non sospendere farmaci di testa propria, ma anche di non uscire nelle ore più calde, e al primo malore rivolgersi al medico».

Insomma, i consigli non sono mai abbastanza, specie in un momento storico in cui non solo il caldo è più intenso rispetto al passato, ma le patologie sono aumentate. «Rispetto a una volta il caldo incide maggiormente proprio per queste due ragioni - spiega la Bocchieri - assistiamo da una parte al cambiamento climatico, del quale parliamo molto anche con gli stessi anziani, ma dall'altra sono in aumento patologie che un tempo non esistevano. Tra l'altro i rischi sono anche per i più giovani, che sottovalutano moltissimo i danni che può fare l'esposizione prolungata al sole. Sarebbe necessario tirare dentro in tutto questo anche le realtà comunali per potere avere un messaggio quanto più capillare possibile».

Sul sito aziendale dell'Asp, dunque, è presente tanto il Piano quanto le 10 regole d'oro. A partire dall'evitare di uscire nelle ore più calde, proteggendo soprattutto bambini ed anziani ed evitando l'esposizione diretta al sole nelle ore più calde della giornata. E' bene inoltre proteggersi in casa e sui luoghi di lavoro: la misura più sem-



L'esposizione prolungata sotto il sole può causare danni anche ai giovani

plice è la schermatura delle finestre con tende che blocchino il passaggio della luce, ma non quello dell'aria. L'impiego dell'aria condizionata è utile ma vanno evitate le temperature troppo basse (non più di 5° di differenza rispetto all'esterno). E' importante garantire la pulizia periodica dei filtri. Necessario bere almeno un litro e mezzo di acqua al giorno: bere molta acqua e mangiare frutta fresca è una misura essenziale per contrastare gli effetti del caldo. Limitare il consumo di bevande con zuccheri aggiunti, di caffè e di alcolici è buona norma, così come lo è il moderare il consumo di piatti elaborati ricchi di grassi.

LA DECISIONE DEL PRESIDENTE DEL TRIBUNALE DI RAGUSA

Temperature troppo elevate, rinviate le udienze penali

RAGUSA. A causa del caldo torrido di questi giorni, il presidente del Tribunale Francesco Paolo Pitarresi ha deciso di rinviare a nuova data tutte le udienze penali fino a sabato in agenda presso la sede centrale di via Natalelli al momento sprovvista di impianto di raffreddamento. Il provvedimento è stato adottato dopo la segnalazione fatta dal Consiglio dell'Ordine degli avvocati. «Questa settimana - scrive nel provvedimento il presidente Pitarresi - è un periodo ricompreso peraltro nel cosiddetto cuscinetto». Il presidente, nella nota firmata anche dal diret-



tore Filippo Pasqualetto, «ha disposto che i magistrati ed i presidenti dei collegi celebrino i processi solo nei casi di effettiva e prorogabile urgenza, ovvero quelli con detenuti o presenza di testi fuori sede, curando in ogni caso di evitare il protrarsi alle ore più calde e che i processi non urgenti vengano rinviati, nel contraddittorio, a nuova data». La nota è stata inviata al procuratore capo Fabio D'Anna, al presidente della sezione penale Vincenzo Panbianco e al presidente dell'Ordine degli avvocati Emanuela Tumino.

Ragusa Sport

Vittoria, colpaccio in attacco con Vito Morra

Promozione. Il bomber pugliese ha un pedigree di tutto rispetto: «Sono qui perché il calore del tifo è come piace a me»

➔ In attesa del più che probabile ripescaggio in Eccellenza, la società continua a ben costruire

VITTORIA. La società biancorossa ci ha preso gusto. E, in attesa del ripescaggio, probabile, in Eccellenza, piazza un altro importante colpo di mercato. E' quello di Vito Morra, forte attaccante pugliese che ha un curriculum di tutto rispetto. Il bomber pugliese, nonostante le numerose richieste avanzate da società blasonate, ha preferito vestire la maglia del Vittoria. Nato a Cerignola nell'agosto del 1987, Vito Morra inizia la sua bril-

lante carriera nella stagione 2014/2015 a Cerignola in Prima categoria, vincendo il campionato e la Coppa con 40 gol all'attivo. Poi un susseguirsi di successi dalla stagione successiva: 2015/2016, Cerignola (Promozione), vittoria del campionato e Coppa, 23 gol; 2016/2017 Cerignola (Eccellenza) vittoria del campionato, 15 gol; 2017/2018 Cerignola (Serie D) 10 gol; 2018/2019 Corato (Eccellenza) 16 gol; 2019/2020 Molfetta (Eccellenza) vittoria del campionato, 13 gol; 2020/2021 Barletta (Eccellenza) 7 goal anno del Covid 10 partite disputate; 2021/2022 Barletta (Eccellenza) vittoria campionato e Coppa Puglia più Coppa Nazionale, 19 gol; 2022/2023 Manfredonia (Eccellenza) vittoria campionato e Coppa, 13 goal.

Dunque un percorso calcistico ben definito con una serie di vittorie di campionati, Coppe regionali e da capocannoniere. I numeri sono tutti dalla sua parte. Bomber di razza e di categoria, Vito Morra arriva a Vitto-

ria affascinato dal progetto e dalla dirigenza che ha saputo prospettare un futuro calcistico di spessore. «Non ho avuto dubbi nella scelta - afferma Vito Morra -. Vittoria rappresenta una delle squadre più importanti del panorama calcistico della Sicilia. Ho seguito i movimenti di mercato della società e sono rimasto impressionato dalla voglia di fare tanto e bene. Ho avuto modo di visionare dei video che mostrano l'attaccamento dei tifosi alla maglia e mi sono innamorato subito di questa tifoseria 'calda' e appassionata, proprio come piace a me. Ecco perché è bastato poco. Ci siamo subito intesi con il ds Cammarata e il cda della società rappresentato dal vice presidente Vittorio Pinnolo e Giuseppe Cilio».

Colpaccio. In attacco arriva Vito Morra (a sinistra) per la gioca del presidente Toti Miccoli (nella foto a destra).

